ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

Protocollo per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri

Indice

Protocollo per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri

1 Finalità 3

1.1 Chi sono gli alunni stranieri 3

1.2 Le buone prassi 4

1.3 Figure di riferimento 6

1.4 Redazione di un PDP in base per svantaggio socio-economico, linguistico e culturale 7

1.5 Procedura da seguire per la richiesta di una valutazione specialistica (Handicap, DSA, ADHD ed altre difficoltà certificabili) 9

Commissione accoglienza-intercultura

2 Finalità 10

2.1 Componenti 10

2.2 Fasi di lavoro 10

Buone prassi

3 Fasi di lavoro 12

3.1 Metodologie 13

3.2 Valutazione 13

3.3 Esami 14

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"

Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

1.1 Finalità

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri nel nostro Istituto Comprensivo è stato elaborato alla luce delle seguenti disposizioni normative:

1. Nota ministeriale n°423316/2/2014 **"***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";*
2. Circolare Ministeriale n° 2 dell'8 gennaio 2010 **"** *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana";*
3. DPR n°394 del 31 agosto 1999 capo VII **"***Disposizioni in materia di istruzione, diritto allo studio e professioni".*

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:
- amministrativo e burocratico (iscrizione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale);
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza alunni stranieri;
- prevedere la formazione di un'apposita Commissione Accoglienza per alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità, definendo i criteri e fornendo le indicazioni per l'iscrizione e l'inserimento;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni per prevenire e rimuovere eventuali ostacoli e offrire pari opportunità;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- stabilire specifiche modalità di intervento per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione con il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

1.2 Chi sono gli alunni stranieri

Come è cambiato il profilo dello studente straniero?

Se la presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico italiano è oggi un dato strutturale, con una crescita molto significativa negli ultimi dieci anni, in questo momento la trasformazione più significativa (che incide di più sui percorsi formativi) riguarda il forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, mentre si riduce il numero dei neo-arrivati.

Parlando di alunni stranieri, i nati in Italia e i neo arrivati sono, per la scuola, i due lati opposti della questione. L'esperienza scolastica di uno studente scolarizzato esclusivamente in Italia è senza dubbio diversa da quella di un neo-immigrato, ma anche da quella di uno studente che ha svolto parte del percorso nel paese natio e parte in Italia. L'ostacolo linguistico non è l'unico, ma si accompagna a problematiche interculturali e di integrazione.

In particolare, gli alunni con ambiente familiare non italofono possiedono competenze linguistiche limitate in famiglia, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle competenze di base e che alimentano un sentimento di insicurezza linguistica. In taluni casi, però, questi studenti sono molto competenti nella lingua d'origine, sia per l'elevato grado di scolarizzazione delle famiglie sia perché studiano contemporaneamente la lingua madre e la lingua L2.

Alla luce della normativa vigente, si considerano stranieri:

- alunni con cittadinanza non italiana (nati all'estero o in Italia con entrambi i genitori di nazionalità non italiana);
- alunni con ambiente familiare non italofono (inseriti in un contesto familiare in cui i genitori possiedono una limitata competenza nella lingua italiana tale da non supportare attivamente il percorso linguistico del proprio figlio);
- minori non accompagnati (che potrebbero anche possedere scarse competenze nella lingua d'origine in riferimento all'età anagrafica);
- alunni di figli di coppie miste (generalmente con una più che buona competenza linguistica);
- alunni arrivati con adozioni internazionali (cresciuti in ambiente familiare totalmente italofono);
- alunni rom, sinti e caminanti (la loro partecipazione alla vita scolastica non è scontata).

1.3 Le buone prassi

Tempi	Soggetti coinvolti	Fasi e azioni da svolgere in ambito scolastico
Iscrizione	- Segreteria studenti - Dirigente Scolastico	Secondo quanto stabilito dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (Cfr. pp. 9 –12): - per gli studenti già iscritti secondo i tempi previsti dalla normativa vigente; - in corso d'anno, per i nuovi arrivati. All'atto dell'iscrizione la famiglia presenta la seguente documentazione: permesso di soggiorno, documenti anagrafici, sanitari e scolastici.
Prima accoglienza	-Commissione accoglienza-intercultura	- Raccolta informazioni (Cfr. 2.2, pp 10-11) sull'alunno per l'inserimento in

	-Famiglia	classe. - Somministrazione di test per l’accertamento del livello di conoscenza della lingua italiana (L2), della lingua inglese, delle capacità logico-matematiche e di comprensione di un testo nella lingua materna dell’alunno. (Cfr. 6.3, pg 19). Tali test sono elaborati rispettivamente dal Team Docente per la scuola primaria e dai Dipartimenti Disciplinari per la secondaria (da predisporre entro febbraio 2020, in prima versione)
Assegnazione classe	Commissione accoglienza-intercultura	Correzione dei test e, in base ai risultati, proposta della classe d’inserimento.
	Dirigente Scolastico	Valutazione della proposta e assegnazione con la possibilità di iscrizione a classe inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica come previsto dall'art 45 del DPR 394/1999
Passaggio informazioni	Commissione accoglienza-intercultura	Trasmissione delle informazioni, relative alla situazione scolastica, familiare e personale dell’alunno e della sua famiglia, al Coordinatore della Classe a cui è stato assegnato.
Inserimento in classe	Coordinatore	• Presentazione del nuovo inserito.
	Coordinatore e componenti del Consiglio di classe	• Attività didattiche volte a sostenere l’inclusione e a favorire il benessere scolastico.
Fase iniziale dell’apprendimento dell’italiano L2 per comunicare	Docente di Italiano L2 (Esperto esterno)	Corso intensivo di lingua italiana (L2) finalizzato all’apprendimento della lingua per comunicare(8-10 ore settimanali per circa 3-4 mesi). L’obiettivo di questa fase è quello di condurre gli stranieri verso un livello di conoscenza base ed elementare di abilità linguistica corrispondente a A1 e A2 del QCER
	Docenti di classe	-Attivano interventi specifici rispondenti al livello di competenza linguistica strumentale; -valutano la possibilità di interventi didattici personalizzati che, in via

		transitoria, possono essere formalizzati in un Piano Didattico Personalizzato.
Fase ponte	Docenti del Consiglio di Classe	Accesso all'italiano dello studio, lo studente non italofono utilizza la lingua italiana per studiare.
Fase degli apprendimenti comuni	Docenti del Consiglio di Classe	Apprendimento dei contenuti disciplinari.
Modalità di verifica e di valutazione I minori con cittadinanza non italiana sono valutati secondo quanto prescritto dal DPR n° 394 del 31/8/1999, art. 45, e dal DPR n°122 del 20/8/2009.		
Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione La normativa vigente non permette di differenziare le prove per gli studenti stranieri, ma solo per quelli con Bisogni Educativi Speciali per i quali è stato redatto un Piano Didattico Personalizzato.		

1.4 Figure di riferimento

Personale	compiti
Dirigente scolastico	- Collabora con la Commissione accoglienza-intercultura; - garantisce che nel PTOF della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni stranieri; - decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sulla base delle informazioni raccolte dalla Commissione accoglienza-intercultura**;** - garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline; -promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione; - garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti.
Segreteria studenti	- Aggiorna la modulistica e l'anagrafe degli studenti stranieri; - provvede all'iscrizione del minore; - acquisisce la documentazione fornita dalla famiglia; -informa la Commissione accoglienza-intercultura circa l'iscrizione di nuovi alunni stranieri.
Commissione di accoglienza e intercultura	- Collabora con la Segreteria studenti; - aggiorna la documentazione e la modulistica necessarie; - prende visione di tutti i documenti presentati dalla famiglia al

	momento dell'iscrizione, in modo particolare di quelli relativi al percorso scolastico precedente dell'alunno, per un primo approccio conoscitivo e per la predisposizione del test di accertamento del livello di conoscenza della lingua italiana. In mancanza di questi documenti, reperisce le informazioni verbalmente dai genitori dell'alunno; - tiene i contatti iniziali con la famiglia dell'alunno (ove possibile in presenza di un mediatore); - predispone e somministra i test d'ingresso in lingua L1 e L2; - propone la classe di inserimento; - informa i docenti della classe di destinazione (o il solo Coordinatore in prima istanza) sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno; - fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica; - supporta i colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti; - presenta alla famiglia la scuola, la sua organizzazione e fornisce le informazioni base sul sistema di istruzione italiano; - cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto; - fornisce informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento; - fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche; - fa da mediatore tra famiglia, scuola e strutture del territorio.
Coordinatore di classe	- Informa il Consiglio del nuovo inserimento; - se necessario, predispone un PDP (Piano Didattico Personalizzato).
Docenti di classe	- Promuovono l'integrazione nella classe del nuovo alunno favorendo, all'interno della propria disciplina, l'apprendimento dell'italiano L2; - individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano; - predispongono percorsi individualizzati; - collaborano alla stesura del PDP; - mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e di potenziamento della lingua italiana.
Famiglia	Condivide con la scuola le difficoltà e la progettazione educativa/didattica per favorire il successo formativo degli studenti, come previsto dal *Patto Educativo di Corresponsabilità*.

1.5 Redazione di un PDP in base per svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Documento	Cosa contiene	chi lo redige	Quando
Piano Didattico Personalizzato	Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Il PDP contiene e sviluppa i seguenti punti: -descrizione del profilo didattico-cognitivo dell’alunno come emerso dalla osservazione in classe; -strategie e strumenti utilizzati per lo studio; -strumenti compensativi e misure dispensative; -criteri e modalità di verifica e valutazione; -assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia	Team Docente nella scuola primaria	- I team docenti in sede di programmazione didattica settimanale; - ogni qualvolta si rileva una situazione di svantaggio.
		SECONDARIA Coordinatore e componenti del Consiglio di classe nella secondaria di primo grado	- I Consigli di Classe di ottobre, per i casi già noti; - a partire dai Consigli di Classe di novembre per le prime classi; - ogni qualvolta il Consiglio di Classe rileva una situazione di svantaggio.

Modalità di verifica e di valutazione

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, per quanto possibile, della storia scolastica precedente e dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall’altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali delle singole discipline e quali abilità e competenze essenziali siano state acquisite.

A tal fine è importante:

-prevedere attività differenziate rispetto alla classe, dove necessario, un piano didattico personalizzato, di natura transitoria che supporti l’alunno nell’apprendimento della lingua italiana, e, ove possibile, in raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;

- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva;

Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del PDP.

"[...] Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. [...] Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine." (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri-febbraio 2014)

1.6 Procedura da seguire per la richiesta di una valutazione specialistica (Handicap, DSA, ADHD ed altre difficoltà certificabili)

Nel caso in cui il Consiglio di Classe rilevi delle difficoltà tali da rendere necessario suggerire una valutazione clinica è necessario che:

Personale	compiti
Coordinatore di classe	**-** Informa ed aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente; - informa la famiglia delle difficoltà di apprendimento rilevate e le azioni didattiche messe in atto fino a quel momento; - consegna alla famiglia la scheda di osservazione redatta e condivisa dal Consiglio di Classe, finalizzata alla richiesta di una valutazione specialistica.
Consiglio di Classe	- I docenti del Consiglio di Classe si confrontano sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche e alle strategie adottate; - verifica la situazione didattica dello studente; - redige la scheda di osservazione.
Famiglia	Condivide con la scuola le difficoltà e la progettazione educativa/didattica per favorire il successo formativo degli studenti.
Commissione accoglienza-intercultura	Resta a disposizione del Consiglio di Classe per un'eventuale necessità.

Commissione accoglienza-intercultura

2.1 Finalità

1. Favorire la conoscenza da parte dell'alunno straniero e della sua famiglia del contesto scolastico e del sistema di istruzione italiano;
2. Favorire la conoscenza da parte del personale scolastico e dei docenti della situazione familiare e della storia personale scolastica dell'alunno.

2.2 Componenti

- Dirigente scolastico (punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, in particolare sostiene il lavoro della commissione e favorisce l'inserimento scolastico degli studenti stranieri);
- docente referente per gli alunni stranieri;
- un docente di Lettere nominato dal dipartimento;
- un docente di Matematica nominato dal dipartimento;
- un docente di Lingua inglese nominato dal dipartimento;
- un docente scuola Primaria;
- un docente animatore digitale (fornisce ai colleghi, agli studenti ed ai genitori istruzioni circa l'utilizzo del registro elettronico, della piattaforma di istituto e la consultazione del sito della scuola).

2.3 Fasi di lavoro

Fase	Personale coinvolto	Compiti	Qhando
Redazione e/o aggiornamento modulistica e segnaletica informativa plurilingue	Componenti Commissione accoglienza-intercultura	- Predisposizione materiale informativo sulla scuola nella lingua del paese di appartenenza dell'alunno e modulistica bilingue utile ai fini dell'iscrizione del nuovo alunno, come previsto da normativa (Cfr. linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006-2014). - Creazione ed affissione di segnaletica informativa plurilingue da posizionare all'interno dell'edificio	Entro la fine del mese di Agosto 2020

		scolastico.	
Accoglienza	-Docente referente per gli alunni stranieri; -mediatore linguistico e culturale, ove possibile.	Prima accoglienza del nuovo alunno, primi contatti con la famiglia e consegna materiale informativo e modulistica predisposta.	Successivamente all’arrivo
Somministrazione Test ingresso	Componenti Commissione accoglienza-intercultura	Somministrano i test previa redatti	Entro i primi 15 giorni di Settembre o in itinere (nuovo ingresso)
Assegnazione Classe	Componenti Commissione accoglienza ed intercultura	Propongono e rendono definitiva l’assegnazione della classe, valutando tutte le info utili: • età anagrafica; • ordinamento studi paese provenienza; • competenze, abilità, livelli di preparazione dell’alunno dopo il colloquio e le prove di ingresso effettuate; • il numero degli alunni delle varie classi dell’istituto e le problematiche rilevanti in ciascuna classe. La commissione fa riferimento al D.P.R. 394/1999, all’art. 45 e alla C.M. 2/2010 e le Linee Guida 2006 e 2014.	Entro l’inizio dell’attività didattica o in itinere (nuovo ingresso)

La Commissione accoglienza-intercultura resta a disposizione del Consiglio di Classe per un’eventuale necessità.

3 Fasi di lavoro

Fase	Personale coinvolto	Compiti	Qhando
Fase iniziale dell’apprendimento dell’italiano L2 per comunicare per condurre gli stranieri verso un livello di conoscenza base ed elementare di abilità linguistica corrispondente a A1 e A2 del QCER.	-Tutti i docenti del consiglio di classe -L’esperto esterno	• Attivano interventi specifici rispondenti al livello di competenza linguistica strumentale. • Organizza corsi di alfabetizzazione linguistica L2 in laboratorio (8-10 ore settimanali per circa 3-4 mesi)	In orario scolastico ed extrascolastico per tutta la durata del percorso didattico
Fase “ponte” di accesso all’italiano per lo studio per condurre gli stranieri verso un livello di abilità linguistica B1 che consenta loro di utilizzare la lingua appresa per lo studio e l’apprendimento delle varie discipline	-Tutti i docenti del consiglio di classe -L’esperto esterno	• Attivano in classe interventi specifici rispondenti al livello di competenza linguistica. • Organizza corsi di alfabetizzazione linguistica L2 in laboratorio (8-10 ore settimanali per circa 3-4 mesi).	In orario scolastico ed extrascolastico per tutta la durata del percorso didattico
Fase degli apprendimenti comuni per condurre gli stranieri verso un livello di abilità	-Tutti i docenti del consiglio di classe	• Gli interventi personalizzati che si applicano a tutti gli studenti della classe sono, in buona parte, sufficienti anche per	In orario scolastico ed extrascolastico per tutta la durata del percorso

linguistica che consenta loro di utilizzare la lingua in modo flessibile ed efficace	-L’esperto esterno	gli alunni stranieri. • Organizza corsi di alfabetizzazione linguistica L2 in laboratorio (8-10 ore settimanali per circa 3-4 mesi).	didattico

3.1 Metodologie

Tutti i docenti curricolari	• Attività svolte in piccolo gruppo (laboratorio e tutoraggio); • apprendimento visivo attraverso l’utilizzo di: immagini, disegni, grafici, diagrammi, oggetti ed altri supporti didattici; • apprendimento cinestetico, attraverso esperienze dirette e concrete; • per facilitare l’apprendimento, utilizzare i seguenti strumenti: libri di testo in formato bilingue, filmati sottotitolati, testi semplificati, dizionari nelle diverse lingue cartaceo e/o digitale; • la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.	Per tutta la durata del percorso scolastico

3.2 Valutazione

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato per quanto possibile, della storia scolastica precedente e dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, privilegiando, almeno inizialmente, una valutazione di tipo formativo. Dall’altro lato, è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali delle singole discipline e quali abilità e competenze essenziali siano state acquisite.
A tal fine è importante:
-prevedere attività differenziate rispetto alla classe, dove necessario, un piano didattico personalizzato, di natura transitoria che supporti l’alunno nell’apprendimento della lingua italiana, e, ove possibile, in raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

3.4 Esami

Esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del PDP.
“[...] Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l’utilizzazione della lingua d’origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l’accertamento delle competenze maturate. [...] Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine.” (Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri-febbraio 2014)